ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Giovedì 8 Gennaio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7666

NEL MAROCCO.

MADRID 7 (N). Telegrafano da Tangeri le seguenti notizie: Il pretendente si ritirerebbe sui monti. Presso Ullad Musa i ribelli attaccarono una carovana derubandola di cinque camelli col loro carico.

La reintegrazi ne del fratello del sultano Muley Mohamed negli onori che godeva prima di essere fatto e tenuto prigioniero dal fratello minore, equivale, per il Marocco, alla vittoria della reazione con grave danno per gli europei.

A Ceuta si raccolgono frattanto previdentemente munizioni e proviande per sei mesi.

L'„Imparcial" osserva che la rivoluzione marocchina servì a dimostrare che le potenze vogliono seriamente il mantenimento dello statu quo nel Mediterraneo

VOCI D'UN' AZIONE MILITARE ITALIANA.

ROMA 7 (N). L'arrivo a Napoli del generale Saletta, capo dello Stato maggiore dell'esercito, fece correre la voce che la sua gita si collegasse alla questione del Marocco, le cui conseguenze potrebbero dar luogo ad un'azione militare dell'Italia, col consenso delle potenze. Manca il tempo di controllare la voce; però il «Giornale d'Italia» non crede verosimile la notizia, sia per la piega che presero gli eventi del Marocco sia perchè le potenze escludono l'intervento militare fino a che la sicurezza degli europei non sia minacciata.

LE POTENZE E LA MACEDONIA

COSTANTINOPOLI 7 (N). Le notizie qui giunte da varie parti sui risultati del viaggio del conte Lamsdorff, destarono viva agitazione a Yldiz Kiosk.

Si assicura che i Gabinetti di Vienna e Pietroburgo si sarebbero accordati per la compilazione d'un memoriale da comunicarsi a tutte le Potenze, nel quale si dimostrerebbe che l'anarchia in Macedonia è una conseguenza della trascuratezza del Governo del sultano. A questo memoriale andrà accompagnato un piano completo di riforme, secondo il quale la Macedonia dovrebbe essere sottoposta a un Governo proprio con alla testa un governo cristiano. Questo Governo poi dovrebbe sottostare al controllo delle potenze.

Una conferenza militare.

VIENNA 7 (B). Sotto la presidenza dell'Imperatore si tenne stamane alla «Hofburg» una conferenza militare cui parteciparono l'arciduca Francesco Ferdinando, il capo dello Stato maggiore, de Beck, il ministro della guerra, de Pitreich, il generale maggiore Weigl, direttore dell'ufficio presidenziale del ministero della guerra. La conferenza durò un'ora e mezzo.

LE NOVITÀ TURCHE.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Circola la voce che il vali di Monastir e di Ueskūb saranno destituiti. Secondo un'altra versione, a Yldiz Kiosk si penserebbe di cambiare tutti i valì delle provincie europee. Si dice che per dimostrare meglio il mutamento di regime, fra breve avverrà anche un cambiamento totale o parziale nel ministero.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La Porta comunicò a tutti gli ambasciatori alcuni dispacci inviatile dall'ispettore generale Hussein Hilmi pascià e dai vali delle provincie europee, annunzianti che le autorità ricercano attivamente tutti i malfattori, la maggior parte dei quali fu già arrestata. L'arresto degli altri avverrà entro breve tempo. Ovunque regna tranquillità.

IL PASSAGGIO DEGLI STRETTI.

COSTANTINOPOLI 7 (B). L'ambasciata russa comunica che le quattro navi cui fu permesso il passaggio dei Dardanelli non sono navi da guerra.

Nei circoli della Porta si ritiene che la permissione accordata debba essere mantenuta.

La missione russa in Abissinia.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il pirosafo russo „Salvator" passò ieri il Bosforo con a bordo i 14 ufficiali maggiori russi che vanno in Abissinia a riorganizzare l'esercito del negus. La missione consegnerà al negus parecchi cannoni a tiro rapido, inviatigli dallo czar.

Il conflitto venezuelano.

WASHINGTON 7 (B). E' giunta al Governo la risposta della Germania alla proposta di Castro, che fu comunicata al presidente della Venezuela. La risposta è quasi identica a quella dell'Inghilterra e contiene le stesse condizioni.

LA GUAYRA 7 (N). La cannoniera americana «Marietta» è giunta qui ieri da Curaçao con grandi spedizioni postali. Il capitano si recherà domani a Caracas, dove avrà un colloquio con l'inviato americano Bowen.

Ai battelli da pesca fu negato il permesso di lasciare il porto, perchè essi contravvennero alle disposizioni del blocco.

PARIGI 7 (N). Telegrafano da Caracas al «Matin»: La sconfitta dei rivoluzionari a Guatire rinnova la potenza di Castro. Non si crede però che il generale Fernandez abbia realmente l'intenzione di sottomettersi con tutte le sue truppe. L'aiuto che notevoli uomini d'affari hanno prestato alla Banca della Venezuela, ha fatto un'ottima impressione. Ora la situazione finanziaria è meno tesa.

CARACAS 7 (Reuter). Tutte le munizioni sbarcate a Coro caddero in potere del Governo.

Per il compromesso a.-u.

VIENNA 7 (N). La conferenza dei ministri per il compromesso fu ripresa alle 3 pom. e durò fino alle 5. Vi parteciparono i ministri Szell, Körber e Böhm-Bawerk e vi si discusse il testo del disegno di legge da presentare ai due Parlamenti. Per la revisione definitiva e la firma dei protocolli i ministri austriaci si recheranno a Budapest.

Il Parlamento austriaco.

VIENNA 7 (B). Secondo i giornali, il Parlamento si radunerà il 15 corr.

Riforme agrarie in Austria

VIENNA 7 (B). Da parecchio tempo al ministero dell'agricoltura si lavora ad un progetto d'azione politico-agraria, la quale ha lo scopo di sgravare il possesso fondiario e di sistemare il credito agrario in modo corrispondente ai bisogni dei proprietari di fondi. Questa riforma si prefigge in primo luogo la soppressione del capitale ipotecario denunciabile, poi la istituzione opportuna del credito personale aprendogli il campo che gli spetta. Il ministero dell'agricoltura è appoggiato efficacemente in questo suo progetto dal Consiglio d'agricoltura che si occupò già in parecchie sessioni della questione. Il relatore nominato dal Consiglio d'agricoltura terminerà i suoi lavori probabilmente fra due o tre mesi; e poi per l'esame e per un parere su questa relazione sarà convocata una sessione particolare del Consiglio agrario, le cui conclusioni serviranno di base al ministero per l'ulteriore azione.

Durante i mesi di novembre e dicembre si radunarono al ministero dell'agricoltura parecchi sottocomitati del Consiglio agrario. Il sottocomitato incaricato di discutere l'organizzazione e il promovimento dei consorzi agrari, s'occupò della misura e della forma delle loro dotazioni da parte dello Stato.

Il sottocomitato per l'assicurazione contro la grandine deliberò di proporre nella seduta plenaria del Consiglio una serie di massime da raccomandarsi agli istituti d'assicurazione. Si considerò impossibile l'assicurazione obbligatoria. Il comitato incaricato di esaminare il disegno di legge per la sistemazione del traffico di concime artificiale, sementi ecc., discusse le linee generali del progetto di legge da proporsi al Ministero. Nel sottocomitato politico commerciale si deliberò sull'ordinamento del materiale necessario per discutere le questioni relative ai trattati di commercio.

L'IDILLIO DI GINEVRA.

GINEVRA 7 (I). Il processo per la separazione dei principi di Sassonia si farà il 28 gennaio a Dresda. L'avvocato Körner, inviato dal principe, discute con l'avv. Lachenal la questione della pensione annua richiesta dalla principessa.

Il prof. Giron sarà interrogato qui da una Commissione a rogatorio.

Entrambi i fuggiaschi sono già in possesso del permesso di soggiornare in territorio svizzero; sono dunque al sicuro da qualsiasi seccatura.

GINEVRA 7 (Ag. svizz.). La principessa di Sassonia, per deferenza alla famiglia reale, rimarrà sola a Ginevra durante il processo che la riguarda. Perciò il prof. Giron partirà senza indugio, e si tratterrà fino a nuova disposizione a Losanna.

BRUSSELLES 7 (D). Si smentisce che Giron e la principessa Luisa vivano a Ginevra col danaro che quest'ultima avrebbe portato da Dresda. Andrea Giron prima di raggiungere la fuggitiva realizzò qui la sua fortuna per una somma di cinquantamila franchi, provenienti da eredità di famiglia.

E' con questo danaro che i due amanti vivono attualmente.

PRAGA 7 (N). Il convegno fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il principe ereditario di Sassonia per regolare la vertenza della principessa Luisa avverrà in una città della Boemia, nel più stretto incognito.

La munificenza di Vittorio Emanuele.

SASSARI 7 (N). Il re informato che anche in questa provincia si verificarono gravi danni per le ultime alluvioni, fece pervenire al prefetto lire 5000 da distribuirsi tra le famiglie danneggiate più bisognose.

I funerali di Sagasta.

MADRID 7 (N). I funerali di Sagasta si fecero oggi con enorme partecipazione della popolazione. Seguivano il feretro tutti i ministri. Lungo tutto il percorso le truppe facevano spalliera. L'arcivescovo di Toledo celebrò solenni esequie. La bara venne deposta provvisoriamente nella cripta della chiesa di Atocha.

MADRID 7 (N). In occasione della morte di Sagasta giunsero qui dall'interno e dall'estero innumerevoli telegrammi di condoglianza. Sul feretro fu deposto gran numero di corone.

Tutte le corporazioni ufficiali presero parte ai funerali. Il Governo dissuase il re dall'intervenire personalmente ai funerali, per evitare dimostrazioni politiche.

MORET DAL PAPA.

ROMA 7 (N). A mezzogiorno il papa ha ricevuto in udienza privata Moret, ex presidente della Camera spagnuola. Il papa ha parlato della morte di Sagasta, per cui Leone XIII ha espresso vivo cordoglio; della situazione politica in Ispagna e delle elezioni politiche indettevi. Il ricevimento è durato quindici minuti.

Le elezioni senatoriali in Francia.

PARIGI 7 (B). Nelle isole Guadalupa e La Réunion furono eletti due senatori ministeriali, cosicchè il numero dei senatori amici del Governo ascende complessivamente a 66.

Il presidente dei ministri, che fu eletto nel dipartimento della Charente inferiore e in Corsica, ha optato per il collegio della Charente.

Pelletan accusato dalla Humbert.

PARIGI 7 (N). Nelle molte interviste date dalla Teresa Humbert essa ripetè parecchie volte l'asserzione di aver messo a disposizione del ministro della marina Pelletan 40.000 franchi a scopi elettorali. Queste parole della truffatrice furono raccolte dai nazionalisti per muovere nuovi attacchi contro il ministro Pelletan, accusandolo di avere intrigato a danno del contro-candidato di Federico Humbert, il visconte Greffarhe.

Il ministro Pelletan, che soggiorna presentemente a Nizza, intervistato dichiarò ad un redattore del „Petit Niçois" che tale asserzione è una delle molte calunnie inventate sul suo conto. Egli conosceva Federico Humbert ed anche il padre di lui, il guardasigilli, ma non frequentò mai la casa dei truffatori. Se egli, nel 1889, combattè l'elezione del visconte Greffarhe, lo fece per pura questione di principio, non già per amore di Federico Humbert il quale del resto non gli offerse nè gli diede mai nemmeno un centesimo.

Le otto ore negli arsenali francesi.

PARIGI 7 (N). Il ministro della marina diresse a tutte le autorità marittime una circolare, nella quale dice che in seguito ai risultati sodisfacenti delle prove fatte in parecchi stabilimenti della marina con l'orario di otto ore, ha risoluto di estenderne l'applicazione a tutti gli arsenali e stabilimenti marittimi, ad eccezione dei porti. Questa disposizione entrerà in vigore il 15 corr.

Contro l'ubriachezza nell'esercito francese.

PARIGI 7 (N). Si telegrafa da Saigon: Per combattere l' ubriachezza, che va diffondendosi fra le truppe, il generale Coronat ordinò che in avvenire quei soldati che saranno stati puniti tre volte per ubriachezza debbano indossare un'uniforme speciale, che li segnalerà come beoni.

Il pellegrinaggio al Pantheon

ROMA 7 (N). Alla sede del comitato per il pellegrinaggio al Pantheon fervono i lavori. Sono già arrivati i rappresentanti dei residenti fuori dei confini tra cui il conte Righini di Nizza e Uria, rappresentante dell'associazione italiana di beneficenza a Gorizia. Inoltre i rappresentanti delle colonie italiane a Pietroburgo, Mosca, Tunisi, Rio grande del sud e Odessa. Tutti portano corone e bandiere. La rappresentanza dei corpi della Marina deporrà una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Per la morte di Teresita Garibaldi.

LA MADDALENA 7 (N). Menotti Garibaldi non essendo ancora giunto, i funerali di Teresita Garibaldi, che si dovevano fare nel pomeriggio vennero rinviati a domattina. Apprendo che il prefetto di Sassari fu incaricato di rappresentare il Governo ai funerali di Teresita.

Rochefort ha inviato a Canzio un telegramma esprimente vivissime condoglianze. Telegrafarono pure condoglianze alla famiglia i ministri e i sottosegretari di Stato, molti senatori e deputati, donna Elena Cairoli e molti sindaci. Il presidente della Camera ha telegrafato così a Canzio: «Apprendo con profondo dolore la notizia tristissima. Le esprimo i sentimenti del mio vivo cordoglio, sperando che le venga qualche conforto dall'unanime rimpianto».

LA MADDALENA 7 (N). E' giunto Menotti Garibaldi col prefetto di Sassari, Decio Canzio e Achille Fazzari. I reggenti della repubblica di San Marino telegrafarono condoglianze alla famiglia Garibaldi.

PER LA COLONIZZAZIONE ITALIANA dell'Africa meridionale.

ROMA 7 (N). Un telegramma da Londra annunzia che il Governo del Capo invita i contadini dell'Italia settentrionale ad emigrare nell'Africa del sud, secondo le condizioni concordate con Adolfo Rossi, ispettore del Commissariato dell'emigrazione che si trova ora laggiù.

La «Tribuna» domanda se il Governo italiano pose tutte le garanzie, altrimenti esso non deve permettere agli emigranti di avviarsi in Africa.

Il dott. Leyds.

BRUXELLES 2 (D). Il dott. Leyds, ex ministro delle Repubbliche sud-africane in Europa, ha lasciato definitivamente, con tutto il personale dell'ex legazione, il palazzo che questa occupava. Il dott. Leyds fissò la sua residenza ad Utrecht.

Il prof. Koch nella Rhodesia.

BERLINO 7 (N). Il professore Roberto Koch partirà in questi giorni per Napoli, dove s'imbarcherà il 16 corr. sul piroscafo „Markgraf" della linea dell'Africa australe che lo trasporterà a Beira nell'Africa australe portoghese. Di là si recherà per la via di terra nella Rhodesia per istudiare e possibilmente combattere la peste bovina che presentemente vi mena strage. Il prof. Koch intraprende il viaggio per conto della Chartered Company, essendosi i veterinari inglesi dichiarati impotenti contro l'epidemia, dichiarando ch'essa si presenta in una forma nuova.

L'epidemia si sarebbe manifestata durante la guerra angloboera e andò estendendosi rapidamente sempre più minacciosa fra le greggi, nella Rhodesia e nelle regioni limitrofe.

Il prof. Koch porta seco molti apparati, medicinali e sostanze chimiche.

Il dott. Koch sarà accompagnato dalla consorte, dal medico dello stato maggiore Kleine e dal dottor Neufeld, assistente presso l'istituto per malattie infettive.

Il prof. Koch riceverebbe uno stipendio di mille marchi al giorno.

Crisi nel Municipio di Rovereto.

ROVERETO 7 (N). Il vicepodestà di Rovereto dottor Candelpergher rassegnò le dimissioni, che furono anche accettate causa una divergenza nel programma economico della Rappresentanza comunale ch'egli giudica rovinoso.

L' indennità cinese.

PECHINO 7 (Reuter). Tutti gli inviati, eccettuato quello degli Stati Uniti, firmarono oggi una nota comune in cui si ricorda alla Cina l'obbligo assuntosi nei protocolli di pace di pagare l' indennità sulla base del corso dell'oro.

IL TELEGRAFO MARCONI NEL CANADA.

OTTAWA 7 (N). La compagnia canadese del telegrafo Marconi annunzia che per la fine dell' estate prossima, il sistema completo di telegrafo senza fili funzionerà in tutto il Canadà dal golfo San Lorenzo fino alla costa del Pacifico.

Sciopero di tipografi.

ROMA 9 (N). L'„Osservatore romano" stasera non fu pubblicato perchè i tipografi scioperarono, non essendo stati pagati. La questione però non è col proprietario del giornale, ma con quello della tipografia. Parpagnoli, presidente e Orlandi esattore generale della Federazione dei lavoratori del libro, che è una sezione della Camera del Lavoro, conferirono col direttore dell'„Osservatore" dichiarando che il movimento non è certo in odio al giornale. Finora però nulla fu concluso.

Margherita indisposta. ROMA 7 (N). La regina Margherita è leggermente indisposta. Oggi il ministro Baccelli si recò a visitarla.

La salute del re di Sassonia. DRESDA 7 (N). Nello stato del re Giorgio è subentrato un notevole miglioramento. Le forze del malato crescono; il catarro diminuisce; la temperatura da quattro giorni è normale.

Matrimonio diplomatico. PARIGI 7 (N). Oggi nella chiesa di Saint-Pierre du Chaillot, fu celebrato il matrimonio del marchese di Reverseaux, ambasciatore francese a Vienna, con madama Thirion de Montauban, nata Magne.

Decesso. BARI 7 (N). Stamane cessava di vivere il cav. uff. Francesco Manzari, consigliere d'amministrazione della Società di navigazione „Puglia." Il cav. Manzari fu uno dei fondatori della „Puglia."

FINANZA E COMMERCIO.

La denuncia dei trattati.

VIENNA 7 (N). La „N. Fr. Presse" ha da Berlino che prossimamente il Governo germanico denuncerà in via amichevole i trattati commerciali con l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia.

La Turchia paga.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il pagamento della rata (?) che scade il 13 corr., è assicurato.

CRONACA PER TELEGRAFO

Morto risuscitato.

MILANO 7 (N). Il 29 dicembre scorso, come vi telegrafai, si gettò sotto un treno, presso Milano, un giovane trentenne, ritenuto il triestino Manasse Forti, commesso viaggiatore, che aveva abbandonato i figli e la moglie. Questa, nel cadavere dalla testa sfracellata, riconobbe il marito e lo pianse, vestendo gramaglia. Oggi si è scoperto che il Forti si trova sanissimo a Piacenza, impresario di quel teatro Comunale. La moglie e i figli lo raggiunsero colà felici. Lo strano episodio è commentatissimo in città.

Le querele contro Mascagni.

CHICAGO 7 (N). Mascagni ha presentato al magistrato una domanda chiedente la sollecitazione dei processi per le diverse cause intentate contro di lui.

Un falsario.

PARIGI 7 (N). La Corte d'Assise della Senna ha condannato a cinque anni di reclusione l'operaio Gaspare Dis, nativo d'Aosta, imputato di fabbricazione e di emissione di piccole monete d'argento false.

Il processo di Margueritte.

MONTPELLIER 7 (N). In seguito ai buoni uffici del presidente della Camera degli avvocati e del presidente della Corte d'Assise, nell'udienza d'oggi tutti i difensori ripresero il loro ufficio. Il procuratore ritirò tutte le proposte disciplinari presentate ieri contro i difensori.

Nobili polacchi morti di fame.

VARSAVIA 7 (N). A Vilna sono morti di fame il nobile polacco Michele Matzkiewic, ottantenne, e sua moglie Vittoria. Da parecchi anni i due vegliardi vivevano in grande miseria, e si vergognavano di mendicare. Ultimamente si nutrivano di croste di pan duro ch'essi ricevevano da una mendicante. Allorchè questa cominciò a vendere il pane che aveva raccolto mendicando a una masseria, che lo adoperava per l'alimentazione di animali domestici, venne a mancare ai due vecchi anche questo mezzo di sostentamento. Furono trovati morti d'inedia nei loro letti.

Naufragio.

SEATTLE (Stato di Washington) 7 (N). Il bark norvegese «Prince Arthur» naufragò il 2 corr. in vicinanza del capo Flattery. Diciotto uomini dell'equipaggio annegarono.

Otto annegati.

BUDAPEST 7 (N). Sul Tibisco, presso Szolnok, un enorme masso di ghiaccio fece capovolgere una barca, nella quale si trovavano otto persone che stavano attraversando il fiume. Nessuno si salvò.

Piene e inondazioni.

BUDAPEST 7 (N). Il fiume Laborc, nel comitato di Zemplin, ha allagato parecchi villaggi. Furono presi provvedimenti di sicurezza.

Parricidio.

MILANO 7 (N). A Corbefassi, comune di Pregola, presso Bobbio, certo Giacomo Fornari, ventottenne, per questioni d'interesse, uccideva il padre Francesco, settantasettenne, con un colpo di rivoltella; poi con la stessa arma feriva gravemente lo zio che cercava di trattenerlo. Il parricida è latitante.

Suicidio d'una guardia.

VENEZIA 7 (N). Oggi ad ore 13.45, al Macello pubblico, si suicidava con un colpo di rivoltella all'orecchio destro la guardia di città Daniele Pelosio, nativo di San Vito d'Asio (Udine). Essendosi eccessivamente ubriacato, iersera fu condotto in caserma da due colleghi. Temendo una probabile punizione, il Pelosio mandò ad effetto il triste deliberato.

Il tragico mistero di un suicidio.

BARI, 5 gennaio.

Il dramma domestico di Bitonto terminato con la morte della signora Vincenzina di Cagno, maritata al tenente di fanteria Modugno, appassiona, ora, a qualche giorno di distanza dal lugubre fatto, l'opinione pubblica, assai più che al divulgarsi confuso ed incompleto delle prime notizie.

A Bari, dove la sventurata era nata e dove trascorreva la maggior parte dell'anno, nella ricca e ridente casa coniugale, in via Sparano, in prossimità del Corso, tutte le conversazioni si aggirano su questa oscura trama di passione e di morte. Giachè la fine tragica della bella creatura, nel fior degli anni - aveva appena varcato i venticinque - ha del mistero, che non è interamente rischiarato dalla lettera, un po' fredda, un po' compassata, un po' inadatta al suo carattere veemente, fantastico e passionale, lettera con la quale ella ha voluto dire addio alla vita.

Essa dice:

«Bitonto 28 dicembre 1902.

«Rimorsi gravissimi mi obbligano a togliermi la vita così penosa e triste. Domando perdono a mio marito che mi fu «sempre ottima compagnia e virtuosa guida. Domando perdono a tutti i miei cari «parenti e raccomando a tutti caldamente «la cara e innocente figlia Maria.

«Saluto tutti con un ultimo bacio.

Genzina Modugno Di Cagno.»

Vogliono alcuni che questa lettera non risponda esattamente allo stato d'animo in cui doveva trovarsi la suicida, qualche istante prima di accingersi al disperato passo. Vogliono gli stessi che essa risponda più ad una coercizione che ad un moto spontaneo: sembra una prosa gettata sulla carta sotto il peso di un incubo minaccioso, di una imposizione autoritaria. Altre moltissime circostanze addensano qua e là il dubbio. E chi le rileva cerca di penetrare con l'induzione, con l'analisi, le lacune oscure e illuminarle. Ecco il perchè dell'appassionarsi così vivo, così concorde, da parte di questo popolo di mercanti e di agricoltori che, per solito, usa tanto poco delle sue facoltà analitiche e non ha il tempo di soffermarsi a considerare le fantasie.

L'elevata posizione della famiglia della defunta, la giovinezza, la bellezza, l'eleganza e l'amabilità di lei, che aveva ricevuto un'educazione assai fine, la pietà che desta la sua piccola figlia - Maria - un bocciuol di rosa, percosso inconsapevolmente dall'uragano che, più tardi, non le farà conoscere la madre se non a traverso un velo di sangue, tutto questo ed altro conferisce vigore a questa tormentosa curiosità di che si accendono di tanto in tanto, le masse più equilibrate in presenza dei drammi della passione.

★

Adesso, la giustizia investiga. Sarebbe disonesto e audace tentare di attraversarne i passi, e quindi l'opera del cronista deve essere cauta e limitata. Ieri, il cadavere straziato della leggiadra creatura, che era madre e che aveva bevuto, nella coppa della vita, tanta piccola parte del liquore di felicità assegnatole, è sceso nella fossa, ma non interamente. Il giudice istruttore Bai ha voluto, nell'interesse della verità, portar seco, da Bitonto, una parte della testa, sfondata, bruciata, deformata orrendamente dal colpo micidiale: una testa che fu assai graziosa, sotto il volume di una doviziosa chioma bionda ondulata, e nella luce degli occhi buoni e limpidi, nei quali passavano deliziosi lampi di una vivacità pressochè infantile, che talora dall'innamoratissimo marito furono scambiati per lampi di civetteria. Non si può, quindi, accanto a questo cadavere mutilato e avvolto in una sacra onda di commiserazione, ergere l'edificio della indiscrezione crudele e spietata, per valutare sino a qual punto valessero i sospetti del marito che ora, comunque la tragedia si sia svolta nel mistero di una camera nuziale, piange, accasciato, tutte le sue lacrime più cocenti. La giustizia dirà - se un processo, per questa fine straziante dovrà ordirsi - dove il sospetto fosse esagerato, e dove ciò che era manifestazione esuberante di un carattere estremamente giovanile e portato di una leggerezza che l'educazione moderna consente a un gran numero di buone fanciulle agiate, potè forse sembrare un principio di colpa.

Limitiamoci, dunque, alla cronaca.

Il fatto, nella sua tragica semplicità, fu già narrato dal telegrafo: la mattina del 28 dicembre, dai domestici della bellissima nuova palazzina Modugno, a Bitonto, sulla strada di Santo Spirito, ove il tenente Vito Modugno e Vincenzina di Cagno alternavano la loro dimora con quella di Bari, fu udita la detonazione di un'arma da fuoco. Accorsero un giardiniere e la cameriera, e trovarono il tenente, trasfigurato dalla terribile emozione, chino sul letto, perdutamente gettato sul corpo della moglie, che era boccheggiante.

Essa era caduta riversa sui guanciali insanguinati. La mano destra era allentata e prosciolta. Dalle dita, allenta[te]

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 254

di Raoul de Saint Albin

D'onde veniva il colpo?

Da chi erano state fatte le rivelazioni?

Esisteva dunque, sia nell'ufficio del procuratore della repubblica, sia alla prefettura, qualcuno capace di tradire il segreto professionale, sia per odio, sia per cupidigia?

— Ci si attacca - disse il prefetto. — Bisogna assolutamente rispondere. Ma, che cosa?

— Mi permettete emettere un parere? - domandò il capo.

— Ve lo permetto, anzi ve ne prego.

— Ebbene! Bisogna, secondo me, prenderla sopra un tono arrogantissimo e rispondere che gli esseri incapaci e malefici sono coloro che abbandonano al pubblico un segreto di cui non hanno il diritto di disporre, perchè l'hanno sorpreso o rubato! Questo segreto, la prefettura lo custodiva per facilitare le ricerche che stanno per riuscire e che si trovano forse compromesse da rivelazioni intempestive e premature... Quanto al giornale, nulla di più facile che prenderlo in flagrante delitto d'impostura.

«Esso afferma che nessuna inchiesta è stata fatta a proposito del quadruplo delitto. Se è indispensabile farlo per smentire quest'asserzione, si comunicherà il processo verbale alla stampa.

— Grave questione! - replicò il prefetto. - Questione piena di pericoli! La vera, la sola buona risposta da fare ai nemici che ci attaccano sarebbe la scoperta degli assassini. Questa risposta sarebbe senza replica! Andate dunque e raddoppiate di zelo!

Il capo della sicurezza si ritirò.

Rimasto solo, il prefetto si trovò in preda a vive inquietudini.

Ad ogni istante egli attendeva un messaggio che lo chiamano presso il ministro della giustizia, per avere delle spiegazioni.

Il ministro non sapeva nulla ancora.

Ma, senza dubbio, non si tarderebbe a porre sotto i suoi occhi l'articolo chiassoso comparso la mattina stessa.

Tornato al ministero, dopo il Consiglio, entrò nel suo gabinetto, ove il segretario particolare lo aspettava per presentare alla sua firma diversi documenti.

Sullo scrittoio trovavansi varii incartamenti.

Uno di essi portava il timbro della prefettura di polizia.

— Che cosa è questo incartamento? - domandò il guardasigilli.

— E' quello dell'agente Raimondo Fromental, del quale avete firmato ieri la grazia piena ed intera, signor ministro - rispose il segretario - Menzione deve esserne fatta nell'incartamento.

— Questa grazia è stata inviata alla prefettura?

— Stamane, per mia cura. Il povero padre deve, a quest'ora, averne ricevuta la notificazione e trovarsi felicissimo, perchè il suo ardente desiderio è finalmente esaudito...

— Più di una volta avevo udito parlare di questo Fromental. Me lo hanno dato per un uomo di alta intelligenza e di una indole leale, malgrado il delitto commesso in passato. Questo delitto egli lo ha espiato ed ha inoltre reso grandi servigi alla sicurezza. La sua partenza priva la prefettura di un agente abile e sicuro, ma il fargli grazia non era che giustizia.

«Avete avvisato con un rigo la signora contessa di Chatelux, della decisione presa riguardo al suo protetto?

— Lo farò oggi stesso.

In quel momento un usciere bussò alla porta del gabinetto ministeriale.

Il segretario dette l'ordine di entrare e domandò:

— Che c'è?

L'usciere recava un biglietto da visita sopra un vassoio d'argento.

— Signore - rispose l'usciere - è una signora... tutta in lagrime. Essa afferma che ha l'onore di esser conosciuta dal signor ministro. Ecco il suo biglietto.

Il segretario particolare prese il cartoncino, vi diede un'occhiata e gettò una esclamazione di sorpresa:

— La contessa di Chatelux! - disse quindi.

— La contessa di Chatelux? - ripetè il ministro.

— Desolata... tutta in lagrime! - riprese il segretario.

— Vedete di che si tratta, e introducetela

(*Continua*).

L'idea di dar le sue dimissioni gli attraversò anche, come un baleno, la mente; ma nessuno ignora che le velleità di dimissioni sono generalmente di corta durata.

L'alto funzionario non vi si ostinò.

Ben presto rialzò la testa, passò la destra sulla fronte carica di nubi, e chiamò il suo segretario, dicendo fra sè:

— Saprò far fronte all'uragano..... Non bisogna mai lasciarsi abbattere!

Il segretario entrò.

— Il signor prefetto ha ordini da darmi? - domandò.

[illegible] in condizioni particolari...

— Si tratta di Raimondo Fromental?

— Sì, signor prefetto... Si è fatto reclamare, ora è qualche giorno, dal ministero, l'incartamento di quest'uomo e si sono chieste informazioni sulla sua moralità, sulla sua condotta... Le note inviate sono state favorevolissime.

— E adesso la grazia è completa? Senza restrizioni? Gli si condona il tempo che ci doveva ancora?

— Sì, signor prefetto, egli può, se vuole, cessare fino da oggi il suo ser[vizio] [illegible] questi.

— Ebbene! Che [illegible]

— Non si [illegible] sopra una decisione di [illegible]

— Si può [illegible] questa decisione non è s[illegible] [illegible]ficata al l'interessato. N[illegible] dere per avvisar[illegible] adempiere spiegh[illegible] e giustificherebbe[illegible]

— Signor prefett[illegible] dasigilli era precisa[illegible] ordini del ministro [illegible] mondo Fromental....

[illegible] to, attiguo a quello dal quale usciva, che un usciere venne a dirgli:

— Signore, c'è un agente della sicurezza che domanda di parlarvi... è latore d'una lettera d'invito.

— Quest'agente non è Raimondo Fromental?

— Sì, signore.

— E' solo?

— No, signore. E' accompagnato da un giovane... che gli rasomiglia e che deve essere suo figlio.

— Suo figlio! - ripetè il segretario, poi aggiunse:

— Signor Fromental - disse il segretario un poco impacciato - il prefetto vi attende,, infatti. Desidera intrattenervi un istante a proposito della vostra grazia... V'introduco subito... Venite!

— Mio figlio può accompagnarmi?

— Credo preferibile che rimanga qui. La vostra assenza, del resto, sarà breve. Seguitemi, ve ne prego.

E il segretario, prendendo sull[o] scrittoio un foglio piegato in quat[tro] fece entrare Raimondo ed entrò [illegible]

delle parole dette a suo padre dal prefetto.

All'ingresso dei [illegible] funzionario che scri[illegible] tavolo, rialzò la te[sta] che ho[illegible] piegato in quat[tro] [illegible] registro. rio gli po[illegible] ondo erano tor[illegible] Lo [illegible] lampo. con [illegible] cal Rambert [illegible] [illegible] vi lo conducevano [illegible]

[illegible]

ma che non avevano visibili traccie di annerimento, era caduta una grossa rivoltella - un'arme che ella aveva tolto dalla collezione del marito, ch'era stato in Cina, durante la recente campagna, e ne aveva riportato armi ed oggetti di curiosità. Il tenente singhiozzava, abbracciando disperatamente la sventurata sua sposa. La servitù chiamò al soccorso gridando: - «La signora si è uccisa!»

L'ora era un po' strana, per un suicidio meditato. Erano le sette del mattino, e il sole appena appena sorgeva infingardamente da dietro una lamina dell'Adriatico.

La casa si empì di pietosi, e fu rinvenuta in luogo molto visibile la lettera rivelatrice. Qualcuno, in seguito, ha obiettato: - «Se la povera signora era decisa a tal passo, come mai aspettò l'alba per compierlo? Perchè, certo, dalla sera antecedente, ella aveva dovuto scrivere quella lettera».

La morte non sopravvenne all'istante. Fu preceduta da un'agonia di sei ore. Alle tre del pomeriggio, la giovane signora spirò, senza aver preso conoscenza. Le si era portata, presso il letto, la sua unica creaturina, e lo spettacolo non poteva essere più straziante. Qualcuno, pare, udì mormorare alla morente: - «Madonna mia!» - Null'altro.

Non si è potuto stabilire se i coniugi, durante la notte, avessero avuto qualche bisticcio. Solo, i famigliari vogliono che, da una settimana, la signora fosse alquanto indispettita verso il marito, perchè questi non aveva voluto condurla alla festa da ballo, che si era data, in Bari, al Circolo dell'Unione. Piccole nubi sul cielo di giovani sposi innamorati!

Il marito, tra' singhiozzi, disse che egli non le aveva dato nessun dolore e che la tempesta era scoppiata senza nessun preannunzio. Al momento in cui udì il colpo, si trovava nella stanza da toletta, accanto alla camera coniugale, occupato a lavarsi, perchè doveva prendere il treno delle 7.30 per Bari, alla stazione di Santo Spirito. Egli accorse trepidante al letto della moglie, senza aver intuito bene il tremendo avvenimento. La cameriera conferma di averlo visto precipitare in camera subito dopo la detonazione.

Ma ecco un punto vulnerabile, pel quale la coscienza pubblica si sofferma inquieta: la natura, ovvero la traettoria della ferita. Accorre, difatti, da Bari, il giudice istruttore ed avoca a sè l'istruttoria, senza curare il lavoro iniziale del pretore, che, essendo autorità locale, poteva essere più o meno fuorviato dall'accanirsi dei partiti. (Giacchè, è vergognoso il dirlo per un paese civile, l'opinione pubblica si è divisa in «partiti», per ispirito di campanilismo, nel giudicare, senza possedere sufficenti elementi rigorosi, un fatto così tragico e così complesso, in cui sono implicati l'onore e la pace di due famiglie, e a Bitonto quasi tutti ammettono, senza alcun dubbio, il suicidio, mentre a Bari vi è una larga corrente che propende ad ammettere un fatto più complicato e romanzesco!).

Dicevo, il giudice investiga, esamina la ferita mortale e chiama due periti settori: ebbene, si riscontra che il forame di entrata del proiettile trovasi nella regione occipitale destra, ed in alto, e quello di uscita è nell'orecchio sinistro. Ora, su mille suicidii per arma da fuoco corta, credo appena due o tre presentano un decorso così strano del proiettile. I dubbiosi dicono: «Occorreva, nientemeno, storcere in una posizione innaturale il braccio, per tirarsi dietro la testa, anzichè appoggiare la bocca dell'arme nell'orecchio? E poi, perchè dall'alto in basso? Ma questi sono dubbii, ripeto, che si ventilano per ora soltanto fuori dell'àmbito della scienza. Tocca a questa pronunciarsi, e con cautela, sul gravissimo problema.

Ma altro nèo: nella lettera della defunta, la data non ha netta l'indicazione dell'anno. Pare che la sventurata avesse scritto prima 1901: poi l'1 fu accomodato a 2. Da chi? La perizia calligrafica lo dirà. E' verosimile, pertanto, che chi si trovi dominato da una ossessione inquieta e bruciante, possa incorrere in tale sbaglio e, avvedutosene, subito dopo correggere.

★

Il matrimonio del tenente Modugno con la signorina di Cagno era stato un matrimonio d'amore, da parte di lui specialmente. La sposa era figlia di un fratello del ricchissimo banchiere Vito di Cagno, che ne aveva curata l'educazione con intelletto paterno e munificenza di mezzi. Prima di conoscere il Modugno, ella aveva avuto una certa simpatia per un altro ufficiale, il tenente C., figlio di un generale; ma i parenti di lei preferirono il giovane compaesano, essendo il Modugno nativo della vicina Bitonto, e figlio di un agiatissimo agricoltore, il signor Domenico, che con l'assiduità del suo lavoro tenace e intelligente, prima alla dipendenza del proprietario de Angelis e poi per conto proprio, si era costituita una posizione ragguardevole.

I primi tempi del matrimonio furono una incessante luna di miele, la quale fu troncata dalla destinazione del tenente Modugno in Cina. La separazione fu toccante. Il tenente rimase in Cina per tutta la durata della campagna. Rimpatriò l'anno scorso, e portò dalla Cina considerevoli economie. Egli acquistò subito dopo, a Bitonto, la palazzina che è stata teatro del truce evento. La sua fortuna si accrebbe con le notevoli economie che aveva fatto in Cina. E, poichè i malevoli susurravano che non fosse stato del tutto corretto all'occasione della ripartizione del bottino che le truppe avevano raccolto occupando, a Pechino, il palazzo imperiale, egli invocò una inchiesta.

Dopo il ritorno dall'Estremo Oriente, la coppia Modugno abbellì ancor più i nidi civettuoli che possedeva in Bari e a Bitonto. I salotti, messi con molto gusto, si ornarono di pregevoli oggetti d'arte cinese e giapponese, acquistati laggiù dal tenente sempre più innamorato della giovane sposa e desideroso di circondarla di un ambiente di lusso e di bellezza. E l'idillio coniugale fu ripreso, in questo confortevole ambiente, con una tenerezza nuova, invidiabile dalle coppie più felici.

La signora Modugno aveva abitudine aristocratica, amava le tolette sfarzose e e dimore di lusso. Durante l'assenza del marito, era andata col padre di lui a passare l'estate a Salsomaggiore, mescolandovisi alla colonia cosmopolita più brillante. Sembra che a quell'epoca rimontino i crudeli rimorsi di non so qual leggerezza ai quali essa allude nell'estremo suo scritto. Sembra, anche, che il marito le rimproverasse di aver riveduto il tenente C., sebbene tenendolo a rispettosa distanza. Questo ufficiale, si assicura, si trovava a Bitonto, alla vigilia della tragedia, ed avvicinò la signora, nel giardino pubblico, mentre vi passava il padre del Modugno, che però non riferì nulla al figlio per amore di pace domestica. Sembra, infine, che la signora Modugno, fantasiosa e impressionabile, fosse rimasta molto commossa dalla lettura di recenti drammi passionali, che eccitavano nostalgicamente il suo spirito romantico, specie del dramma Cassitto, a Genova, ove l'eroina era anche essa moglie di un ufficiale e una divoratrice di romanzi di amore e di morte.

E con questa nostalgia nell'anima, la sua esistenza è dileguata, come una meteora, in un solco di sangue.

Ernesto Serao.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Suocera!

«Sostantivo femminile, che significa: madre della moglie o del marito».

Così la definisce il vocabolario - ma come la definiscono, invece, coloro che hanno provato il gusto di averne una e di vivere un po' di tempo con lei? Non già che non ve ne siano anche delle ottime, che amano il genero o la nuora e ne sono riamate; ma queste buone donne esulano subito, nel pensiero e nel linguaggio del popolo, dalla categoria delle suocere e diventano poco meno che delle mamme.

Suocere veramente sono e rimangono soltanto quelle altre: vale a dire quelle che si fanno un dovere di tormentare, punzecchiare, avvelenare lentamente il genero: oh sì specialmente il genero, dandosi la massima cura di completare la figlia, colmando tutte le lacune ch'ella presenta... nei difetti. Così se la moglie sarà dolce, sottomessa e fiduciosa, la suocera s'incaricherà d'essere bisbetica, diffidente e gelosa per due; ella sorveglierà il marito per conto della figlia e dirà a lei tutto quello che di lui avrà saputo e veduto... e spesso assai più di quello che avrà saputo e veduto.

Un tipo ideale di suocera... veramente suocera, fu quello che toccò al povero Arturo B. buon giovane, appena ventitreenne.

Era solo, senza famiglia, ed era andato ad abitare in una stanzetta ammobiliata, presso Ermenegilda O., un gendarme in gonnella, che aveva sáputo ricoprirsi per lui di una vernice di amabilità. I primi mesi furono cortesie, carezze e sdolcinature, e di questo contegno affascinante era certo non ultima causa il fatto che «siora» Ermenegilda aveva una figlia da maritare.

Aveva messo l'occhio sul povero Arturo, aveva giurato che gli avrebbe fatto sposare la figlia e... mantenne la parola. Ma da quel momento ella diventò una furia dell'inferno. Non lo lasciò più in pace. Lo tormentava, se rincasava un po' tardi, accusandolo di trattenersi in istrada a... far l'amore; lo tormentava se rincasava presto, dicendogli ch'era uggiosissima cosa vedere un giovane tanto «gatto di casa»; lo tormentava se era allegro, lo tormentava se era melanconico. Insomma... uno stillicidio, costante come in una clessidra, di rabbuffi, un avvelenamento a piccole dosi, un'iniezione di bile a puntura perpetua.

Un bel giorno Arturo si ricordò d'esser uomo. Si piantò sulle gambe, fece la voce grossa e disse: «Sono stufo di questa vita: sono o non sono io il padrone qua? Comando io, per bacco!» Ma dovette correre a nascondersi nel... camerino; «siora» Ermenegilda con un gesto terribile, aveva imbrandito una ciabatta.

Si divisero: Arturo ed Emilia andarono ad abitare altrove: «siora» Ermenegilda aveva detto chiaro e tondo all'Arturo: «va via, no te voio più veder dinanzi ai miei oci».

Arturo ne fu felicissimo: ma fu una felicità di corta durata la sua. S'accorse d'un fatto curioso. La mattina, quando usciva per andare in negozio, lasciava la moglie ilare e sorridente. Quando tornava, invece, la trovava imbronciata come se in corpo avesse una bomba o un temporale. Si mise sull'attenti e scoprì che la sua signora suocera faceva delle visitine alla figlia, durante la sua assenza. Tremò e ne aveva ragione.

Un giorno sua moglie si recò ad aspettarlo davanti al negozio e, appena fu in istrada, gli fece una scenata, ma una scenata! Aveva saputo da «persona degna di fede» che lui aveva avuto degli abboccamenti con certa Ada, una cameriera. «No me degno più de star con ti; torno de mia mama». Lo piantò e chi s'è visto s'è visto.

Molte persone furono officiate da lui perchè tentassero di ricondurgli la moglie; tutte si misero all'opera; ma che son mai molte persone, fossero pur mille, di fronte ad una sola suocera? «Siora» Ermenegilda assisteva sempre ai colloqui che sua figlia aveva con gli «ambasciatori». Ascoltava, ascoltava e, quando vedeva che sua figlia era lì per arrendersi, allora... Allora: «Xe inutile, no voio mi» e tutto andava a monte.

Arturo ebbe un'idea: far tirare di bocca a sua moglie il nome di quella certa «persona degna di fede» che aveva parlato di Ada, la cameriera. Riuscì nell'intento: la persona degna di fede era... la suocera! Questa volta ci sei! esclamò il bravo Arturo; e la querelò per lesion d'onore.

Al dibattimento, «siora» Ermenegilda tentò di provare la verità di quanto aveva detto, ma fece un fiasco piramidale. Il giudice la condannò a 50 corone di multa.

Ricorse in seconda istanza, ed ebbe ancora la faccia tosta di introdurre nuovi testimoni per provare la famosa accusa. Ma il Tribunale, presieduto dal cav. Urbancich, disse che la questione dell'Ada entrerebbe sotto le ali gelose del paragrafo che impedisce la prova della verità in questioni che riguardano la vita privata, e confermò la sentenza di prima istanza.

Condannata, «siora» Ermenegilda si voltò verso Arturo e a voce alta gli gridò: «Hai rovinato mia figlia, maledetto!»

Arturo rispose serio serio: «Crepa!» Fu il grido del cuore!

CRONACA LOCALE

Per il diritto marittimo internazionale. Il telegrafo ci ha già brevemente annunziato la seduta che l'altro ieri tenne a Fiume la Società ungherese di diritto marittimo internazionale. Per l' importanza che ha per il commercio e la navigazione l' unificazione del diritto marittimo, e per la parte precipua che in tale argomento ebbe sempre la città nostra, ecco ulteriori particolari di quella adunanza.

La presiedette il conte Alberto Appony, presidente della Camera dei deputati di Budapest. Erano presenti, fra altri, l' exsegretario di Stato dott. Francesco Nagy, professore d' Università, il governatore conte L. Szapary, il dott. Gonda, capo del dipartimento marittimo presso il ministero del commercio, il podestà dott. F. Vio, parecchi rappresentanti delle locali Società di navigazione, della Camera di commercio e numerosi armatori e capitani.

Il conte Appony, in pretto italiano, pronunciò un applaudito discorso ringraziando per la sua nomina a presidente dell' Associazione e attribuendo tale nomina ad omaggio verso il Parlamento ungherese e a prova della simpatia che lega Fiume all' Ungheria.

Dopo letto il rapporto dei delegati ungheresi che presero parte al congresso internazionale marittimo di Amburgo, il conte Appony espose due importanti proposte della Direzione dell'Associazione di Budapest con le quali si chiede:

1). Che all'intento di promuovere quanto più si possa, la codificazione del diritto marittimo privato venga diretta una rimostranza al ministro del commercio perchè sia trovato un *modus procedendi* nelle questioni del credito marittimo, che vorrebbesi regolare in modo corrente, possibilmente d'accordo coll'Austria, essendo il diritto marittimo dipendente dalla lega doganale e commerciale coll' Austria stessa.

2) Che allo scopo di seguire tutte le fasi della questione ed accelerarne lo scioglimento ci si metta in contatto con la società consorella di Trieste, ottenendo un accordo in linea di principio e conservando un modo di procedere paralello di fronte ai due governi."

Sulle due proposte s'impegnò vivissima discussione ed alcuni delegati fiumani, fra cui l'avv. A. F. Smoquina, segretario della nostra Camera di commercio, opinavano che qualora non si potesse addivenire ad un accordo coll'Austria per la codificazione del diritto marittimo privato, questione che si trascina da trent' anni, l'Ungheria dovesse fare da sè.

Il prof. Nagy autore del progetto del codice marittimo, rileverebbe essere impossibile ogni passo diretto a scindere il diritto marittimo dei due Stati ora che venne raggiunto l'accordo fra i due governi.

A tal cosa, esso dice, si poteva pensare durante le trattative dell'accordo. Avendo la società per iscopo l'unificazione del diritto marittimo internazionale, ed avendo la marina ungarica in Austria grandi interessi in linea di diritto marittimo, è interesse dell'Ungheria stessa di avere norme eguali. „E' per noi ungheresi - continuò l'ex segretario di Stato - di grande importanza che l'Austria non introduca il codice marittimo germanico, essendo più confacente alle nostre consuetudini la legislazione marittima in uso in Italia e in Francia." Rilevò con calore l'opportunità e l'utilità di un accordo colla società per il diritto marittimo che ha sede a Trieste affinchè faccia pressione sul Governo di Vienna, perchè solleciti la soluzione della vertenza, come ha intenzione di fare la società ungherese di fronte al Governo di Budapest.

Le due proposte vengono poi accolte ad unanimità.

Si passò quindi alla nomina d'un sottocomitato, il quale avrà l'incarico di redigere la rimostranza al ministro del commercio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dai signori Baumann e Protti cor. 10; dalla signora F. ved. Lucchi, cor. 1.40; dai signori Z. F., M., P., K., G., B., ricordando la „Lega" a Primiero cor. 2 e da I. Z. per averne tirato tanto per le lunghe la consegna altre cor. 2.

Dal sig. I. Zonta cor. 2 quale elargizione di fine d'anno.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Muggia, da un socialista, „elargizione di fine d'anno" cor. 2.

L'elargizione del sig. Angelo Morpurgo era di lire 20 e non 10, come per errore fu stampato ieri.

Università del popolo. Un affollato uditorio assisteva iersera all' interessantissima lezione del prof. Ottone Crusiz sui *cinque sensi*. La sala di ginnastica della scuola di via Giuseppe Parini, adeguatamente riscaldata e splendidamente illuminata, fu giudicata dal pubblico un ambiente oltre ogni dire simpatico e adattato per le lezioni della nostra Università popolare.

*** Questa sera, alle 8.15, il prof. dott. Carlo Gratzer terrà nella sala della Borsa la sua seconda lezione sulla *vita politica e sociale del popolo greco e antico.*

Il prof. Zerboglio contro l'alcoolismo. Dell'alcoolismo, che chiamò la maggior piaga della civiltà moderna, il prof. Zerboglio diede al Circolo di studii sociali iersera, anzitutto un vivacissimo quadro clinico e sociale. Dipinse l'alcoolismo come un'abitudine che impadronendosi dell'individuo, diviene malattia acuta, degeneratrice dell'organismo e produttrice di una serie di fenomeni morbosi che dall'individuo si riflettono sulla società.

In questo modo l'alcoolismo assume importanza di fenomeno sociale che estende la sua influenza malefica su tutto l'ingranaggio della società.

La frenosi alcoolica è una forma di pazzia che ingrossa singolarmente le statistiche manicomiali; l'alcoolismo provoca quella forma particolare di mania di persecuzione che spinge tanti esseri al suicidio; l'animo eccitabile, la mente sragionante dell'alcoolizzato lo rendono un soggetto criminale per eccellenza; l'alcool, quale veleno, ha la caratteristica di dissipare nel cervello umano le idee superiori, frutto di un'evoluzione più recente, e di far risorgere invece la bestialità atavica e primitiva, infine, come ultima, funestissima ripercussione sociale, l'alcool è fra le più possenti cause della miseria, inducendo alla dissipazione e sviando dal lavoro e dalle cure della famiglia.

E questo nemico formidabile della società umana non accenna a decrescere, anzi fa sempre maggiori vittime, benchè molto certamente si faccia per debellarlo. Ma la lotta è quasi disperante, poichè di nessun fenomeno come dell'alcoolismo è difficile fissare le essenziali cause efficienti; i fattori si intrecciano e talvolta si eliminano; chi dà la prevalenza al clima e constata le maggiori stragi dell'alcool nei paesi settentrionali si vede smentito dall'esempio della Francia, bevitrice sfrenata di assenzio; chi crede di rintracciare la causa nell'assetto economico e sociale che oggi predomina nei paesi più civili si sente opporre le forme di comunione quasi primitive della Russia agricola, dove l'alcoolismo miete migliaia di vittime; dappertutto poi l'alcoolismo non si limita alla sola classe lavoratrice, ma si estende anche agli altri strati sociali.

Le cause appaiono certo molteplici: ma forse quelle che riassumono tutte le altre sono il nervosismo e il pessimismo caratteristici della fase storica che stiamo attraversando. Il lavoro eccessivo, fisico e intellettuale, sfibrando l'individuo, lo fa anelare all'eccitamento fittizio che l'alcool procura, mentre la visione pessimistica della vita, che a sua volta è figlia del nervosismo moderno, lo spinge a foggiarsi fra i fumi dell'alcool il miraggio di un mondo sempre cercato e non raggiunto mai. Questa, la vera piattaforma dell'alcoolismo

E i rimedii? Se ne son cercati e se ne usano molti; il libro, l'opuscolo, il quadro, le fotografie riproducenti l'imagine ripugnante dell'alcoolizzato, le leggi penali, il monopolio ecc. Tutte hanno una certa efficacia, ma non certo risolvente; specie la sanzione penale si presenta inadeguata di fronte agli inviti urgenti e presenti del liquido seduttore. Così il non uso assoluto delle bevande alcooliche predicato dalle società di temperanza è inefficace, perchè eccessivo. L'oratore ha fede specialmente nella propaganda orale, nei sostitutivi dell'alcool in forma di ritrovi igienici di teatri popolari ecc., ha fede sopra tutto nella reazione delle coscienze e degli animi. Rivolgendo la calda, inspirata perorazione ai lavoratori, il prof. Zerboglio ricorda loro l'antitesi suprema fra l'abbrutimento dell'alcool e gli ideali che essi aspirano a far trionfare; scuotendo il giogo di una funesta passione, i lavoratori non avranno soltanto estirpato una mala pianta, ma affermato insieme la loro potenzialità ad assurgere a migliori destini.

Questa la nuda cornice del magnifico quadro che il prof. Zerboglio presentò iersera al pubblico che gremiva la sala del Circolo. Nel corso della sua dissertazione il conferenziere ricordò più volte con calde parole di elogio, la campagna intrapresa dal nostro giornale contro l'alcoolismo con gli articoli di «Esculapio».

In chiusa l'uditorio fece un'ovazione calorosissima all'instancabile e poderoso oratore, e la rinnovò poi sulla via, all'uscita del conferenziere.

Società fra impiegati civili Se alla Lidia resta il vanto di aver perfezionato la moneta, mediante il conio, quasi garantendola così e facendone base fissa di convenzione a stabilire i valori dei prodotti negli scambi, ai Greci va il merito di aver adottato e divulgato l'importantissimo trovato, che ha posto le ali al commercio, come la scrittura fonetica diede ali al pensiero.

Per gli Ateniesi la moneta fu idoneo mezzo ad estendere la loro attività all'esterno, nei rapporti con gli altri popoli, mentre nell'interno se ne servivano come di una merce nei prestiti. Su quest'ultima funzione della moneta all'epoca greca si hanno sufficienti ragguagli: essendo essa piuttosto scarsa, veniva mutuata a interessi alti, varianti dal dieci al quarantotto per cento. I mutui venivano segnati in contratti, estesi forse da pubblici ufficiali corrispondenti ai nostri notai, con forme che rassomigliano a quelle moderne. I prestiti si facevano o su pegni, rappresentati dagli schiavi, da armi, da utensili - esclusi per legge gli arnesi rurali - o su ipoteche che venivano notificate al pubblico mediante tabelle piantate presso gli stabili o poderi aggravati e venivano registrate in una specie di suolo tavolare esistente a Chio. «Trapeziti» chiamavansi i banchieri e i cambiavalute, ma non essi soltanto si occupavano del commercio della moneta, chè i tempii e specie il tempio di Diana in Efeso, facevano loro concorrenza.

Il commercio della Grecia prospera fin quando non intervengono a perturbarne il corso le guerre fratricide, decade del tutto quando le arti di Filippo e la falange macedone vincono a Cheronea, ma si rialza quando Alessandro gli spiana la via, aprendo nuove comunicazioni, fondando città, ordinando viaggi di esplorazioni. Senonchè il centro dei traffici si va spostando: Non è più Tiro, non è più Atene. Le sostituisce Alessandria che «illumina le vie d'Africa e d'Asia». Non a lungo però, chè a poco a poco il centro si sposta ancora verso Cartagine, la quale alla forza di penetrazione del commercio aggiunge la foga vittoriosa delle armi, fin quando deve cadere di fronte alla possente Roma, che si asside capitale dell'orbe, mercato del mondo, emporio universale.

Questa, in pallido sunto, la seconda conferenza tenuta iersera alla Società fra impiegati civili dal prof. Guido Costantini sul «Commercio dei popoli del Mediterraneo nell'antichità» e nella quale la profondità della indagine fu accompagnata da forma smagliante.

L'egregio conferenziere fu salutato in chiusa da caldo, unanime applauso.

Mirko e Natalia del Montenegro a Trieste. Iersera alle 6, col piroscafo del Lloyd „Galatea" cap. E. Camus, proveniente da Corfù e Cattaro, arrivò qui il principe Mirko del Montenegro con la consorte principessa Natalia Constantinovich, e parecchie persone di servizio.

La coppia prese alloggio all'Hôtel de la Ville" e stamane con la ferrovia Meridionale partirà per Venezia.

Elargizioni varie. Ci pervennero

Per onorare la memoria del signor Vittorio Marotti, dai signori Rodolfo Demai, cor. 2, Antonio Angelini 5, Giovanni Stanich 5, Giulio Godemberg 2, Martissa-Carbonaio 2, Adolfo Gregorich 2, Alessandro Bartulich 3, Giuseppe Basilisco 1, Ulisse Pellegrini 2, Giovanni Castelliz 2, Francesco Torelli 2, Numitore Colombis 2, Gustavo Olivetti 2, Clemente Codermaz 3, Amodeo Sichich 3, Nicolò Steffè 2, Nicolò Calogiorgio 2, Ferdinando Cavazzani 2, Silvio Coverlizza 2, Antonio Petris 2, Angelo Albanese 2, Giulio Morpurgo 2, Giovanni Sbisà 2, Giovanni Lazzarini 2, Enrico Mellinz 2, Giovanni Ghersettig 2, Mauro Merkadich 2, Lodovico Cristofoletti 2, Ugo Skodnig 2, Carlo Mizzan 2, Carlo Depangher 2, Guido Bradamante 2, Pietro Privileggi 2, Eurico Mondini 2, Francesco Sponza 2, Guido Gmeiner 2, Vittorio Rumer 2, Giuseppe Castellanovich 2, Raffaele Godina 2, Giuseppe Godina 2, Ferdinando Zanetti 2, tutti a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti.

„6 ottobre 1902 Anita Benussi 6 gennaio 1903, cor. 5 a favore del Presepio.

— Il dott. Giovanni Pervan di Spalato, per onorare la memoria dell'amico e collega dott. Antonio Attilio Cofler, elargì alla Guardia medica, cor. 20.

— Il Primo pilatoio triestino di riso elargì cor 20, agli Amici dell'infanzia, per la Refezione scolastica.

— La Direzione della Guardia medica ci prega di rilevare che l'elargizione del dott. Mirosevich di Curzola, per onorare la memoria del dott. A. A. Cofler, era di corone 30 e non di corone 5 come per involontario errore ci fu comunicato.

— In famiglia T. F. furono raccolte cor. 2.34 a favore della Società per il fondo pensioni fra regnicoli.

Decesso. E' morto ieri il signor Antonio Pogatschnegg stimato negoziante. Per 26 anni fu procuratore della ditta S. A. Seppilli, che esercitò su vasta scala il commercio dei pellami; da ultimo aveva istituito una ditta propria. Fu uomo di sensi liberali, che godette molte simpatie.

Condoglianze alla famiglia.

Morte di un vecchio albergatore. E' morto l'altro ieri a Graz il sig. Luigi Daniel, di 73 anni, proprietario dell'albergo e restaurant alla stazione della ferrovia Meridionale.

Il defunto era noto anche a Trieste, ove aperse, nel 1859, in via S. Nicolò, il noto „Hôtel Daniel", che nel 1887 fu ridotto ad abitazione privata.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda Società „Corpo corale cittadino„, e della neo-erigenda Società „Circolo di Lawn-Tennis" ambedue di Trieste.

Il romanzo di un disertore. Ieri mattina giunse qui, proveniente da Alessandria, il piroscafo lloydiano „Cleopatra." Quando l'ufficiale di polizia Kreiner salì a bordo per le consuete pratiche, gli fu consegnato un giovanotto sui vent'anni, miseramente vestito e macilento, il quale, mentre si trovavano ad Alessandria, era salito clandestinamente a bordo e si era nascosto nel riparto macchine, con l'intenzione di fare il viaggio gratis. Interrogato dal funzionario, il giovanotto si qualificò per Giovanni Aubert, di 22 anni, da Lussemburgo e raccontò che facendo parte della legione straniera francese, era stato imbarcato sopra una nave, che doveva condurlo al Madagascar. Nella notte dal 22 al 23 decembre p. p. mentre la nave passava il canale di Suez, egli, stanco di quella vita, e desideroso di riacquistare la sua libertà, si gettò in mare e raggiunse a nuoto la riva. Si mise poi in cammino verso Alessandria, e strada facendo incontrò una carovana di arabi, ai quali chiese alcune indicazioni per il suo viaggio. Gli arabi avrebbero fornito al giovanotto tutte le indicazioni chieste, ma, per pagarsene, gli avrebbero tolta la divisa, dandogli in cambio un misero vestito. Giunto ad Alessandria, il giovanotto si mise in cerca di un'occupazione, ma non riuscì a trovarla, percui, desiderando ardentemente di rimpatriare, s'introdusse furtivamente a bordo del piroscafo.

Così facendo, l'Aubert sottrasse alla Società del Lloyd l'importo di 40 fiorini in oro, prezzo del biglietto di passaggio, percui l'ufficiale lo mandò agli arresti a disposizione del Tribunale.

Per caduta ? Stanotte alle 12 e mezzo veniva chiesto soccorso all'„Igea" per un uomo gravemente ferito che si trovava nell'atrio della casa N. 7 di via di Crosada. Il dottore d'ispezione recatosi sul luogo, trovò il sofferente in grave stato, percui chiese l'invio di una lettiga dall'ospedale civico. Il ferito fu trasportato al pio stabilimento e fu accolto nella decima divisione.

Giunto all'ospedale, lo sconosciuto che fino allora non aveva dato segno di vita, per un po' si mise a cantare, poi ricadde nello stato d'incoscienza. I medici gli riscontrarono una grave ferita al capo, con probabile frattura alla base del cranio. Il ferito perdeva sangue dal naso. Taluni assicurarono essere il ferito un pescatore a nome Antonio Fabris, però non sono in grado di affermarlo categoricamente. Finora non fu possibile l'identificazione, però si ritiene che abitasse nella casa suaccennata e fosse caduto in seguito ad ubriachezza.

Fuga da Trieste ed arresto a Gorizia. Il nostro corrispondente goriziano ci scrive in data 7:

Stamane si presentò alla polizia Nicolò Bigatto, scritturale, abitante a Trieste in via dei Vitelli N. 2, il quale fece la seguente deposizione Maria Lukassovics d'anni 24, da Pressburgo, conviveva da vario tempo con lui e teneva un esercizio di affittaletti all'indirizzo suindicato. L'altro giorno la donna uscì con un pretesto di casa alle 16 e non si fece più vedere. Secondo il Bigatto la Lukassovics asportò però l'importo di 100 corone ed un orologio con catena del valore di altre 60 corone il tutto di proprietà di lui. Egli fece delle ricerche a Trieste, in seguito alle quali venne a Gorizia dove rilevò che la giovane era entrata in una casa di piazza Cristo. Chiese perciò alla Polizia ch'ella venisse arrestata. Ciò che difatti avvenne. L'arrestata però alla Polizia, presente il denunciatore, fece un altro racconto. Secondo lei, essa doveva mantenere il Bigatto il quale, quando non era troppo contento dei guadagni, le faceva delle scenaccie. Un bel giorno, stanca di quella vita, fuggì. Negò energicamente di aver rubato alcunchè all'amante.

In attesa di mettere in chiaro la faccenda ed assumere informazioni a Trieste la Lukassovics fu passata alle carceri.

Disgraziato accidento a bordo. Ieri nel pomeriggio, il marinaio Marcello Serosa, di 19 anni imbarcato nel pir. lloyd „Orion" di partenza per il Brasile, mentre accudiva al lavoro a bordo, fu colpito alle gambe da un caratello di birra, e riportò alcune contusioni, nonchè alcune ferite. Accompagnato all'ospedale l'accolsero nella quarta divisione.

Scomparsi. La sera del 31 dicembre p. p., la signora Giuseppina Zorn, abitante al N. 374 di Santa Maria Maddalena inferiore aveva assunto al proprio servizio in qualità di domestica, una ragazza sui vent'anni che disse di chiamarsi Maria. Alla mattina del giorno seguente la signora Zorn incaricò la giovane di recarsi in un vicino torrente a lavare una quantità di biancheria del complessivo valore di 80 corone. La Maria si caricò il fardello sul capo e se ne andò, ma a mezzogiorno ella non era peranco ritornata e, la signora, insospettita di questo ritardo si recò presso il torrente ma non la trovò. La giovane non ricomparve più, percui, ieri mattina, la danneggiata denunciò la cosa al commissariato di San Giacomo.

*** Anna Sabriz, affittaletti, in via di Riborgo N. 27, denunciò ieri alla Polizia la misteriosa scomparsa del suo subinquilino Francesco Trobitz, di 21 anno. In questi ultimi tempi, il giovanotto aveva più volte espresso il desiderio di finirla con la vita, percui, la Sabriz teme qualche disgrazia.

*** Antonia Buglianich, abitante in via Stadion N. 6, incaricò ieri una sua vicina di denunciare alla Polizia la scomparsa di suo marito Giorgio, di 56 anni, fuochista, il quale non era tornato in casa dalla mattina del 32 dicembre p. p. La povera donna è fortemente ammalata e la misteriosa scomparsa del marito la fa stare in pena.

Sfrattato violento. Una guardia che pattugliava in Città vecchia, ieri notte, s'imbattè in un individuo che assomigliava come due gocce d'acqua allo sfrattato Antonio Vegliach, calzolaio, di 33 anni, da Pinguente e, per sincerarsene lo interrogò Dalle risposte imbarazzanti del tizio, la guardia si convinse di aver colto nel segno e condusse lo sfrattato alla Polizia, ove dinanzi all'ispettore Clarich, si qualificò per Antonio Visnovitz e per tentare di salvarsi, l'uomo diede come sue le generali di un suo compagno di sventura: un altro sfrattato. Ad ogni modo fu accertato che egli era proprio il Vegliach. Quando fu dinanzi all'impiegato d'ispezione, ufficiale Patz, lo sfrattato si gettò a terra e si rifiutò energicamente di rispondere alle domande che gli venivano rivolte, poi, alzatosi precipitosamente estrasse un coltello a serramanico e tentò di colpire una delle guardie, Pietro Viciare. L'altra guardia Kral si avventò lestamente sul Vegliach e lo disarmò. Quindi, solidamente legato, lo sfrattato fu condotto in via Tigor.

Tentativo fallito. Il vinaio Giacomo Stopper, esercente al N. 62 di S. M. Maddalena superiore ed abitante al primo piano della casa stessa, udì, ieri notte verso le 2 e mezzo, un strano rumore e, supponendo che questo provenisse dal suo locale, si affrettò a scendere. L'osteria, oltre all'ingresso principale sulla strada, ha una porticina che dà in un cortile cinto da mura. Lo Stopper trovò aperta questa seconda porta e, penetrato nel locale, trovò a terra un sacco vuoto ed una leva di ferro. Notò inoltre che il cassetto del banco era aperto, e che era stato vuotato del suo contenuto e cioè erano sparite quattro corone in moneta spicciola che teneva in una scodella di legno.

Evidentemente i ladri, scavalcando il muro di cinta, erano penetrati nel cortile e quindi, servendosi della leva di ferro, avevano forzato la porticina del locale.

Lo Stopper denunciò la cosa all'ispettorato del rione, dove depositò il sacco e la leva.

Capitan Spaventa. Agata Macarone se ne stava tranquillamente nel suo quartierino al N. 11 di via Crosada, quando entrò come una bomba un ubriaco che incominciò a urlare, a far fracasso, a minacciare. Una vicina corse a chiamare una guardia che fece allontanare l'ubriaco, ma questi fece un giretto e poi ritornò animato dal gentile ed amabile proponimento di ammazzare... almeno a parole, mezzo mondo in generale e gli italiani in particolare. Fu chiamata di nuovo una guardia e questa volta il prepotente fu condotto agli arresti.

...evocati al proscenio fra calorosi applausi alla fine di ciascun atto ed in chiusa ...ttacolo.

...ome sempre l'orchestra diretta ...ldini.

... *Iersera* non un ... spaventevole, ...lchetti, ...

S. Antonio sulla Punta S.ta Croce, è stato elevato m. 5·9 sull'alta marea. Gli altri caratteri non subirono variazioni.

Posizione appross.: Lat. 43° 43' 48" N. — Long. 15° 52' 34" E.

Paraggi Isola Arbe. Sulla secca Pregeba situata 0·5 miglia in West della Punta Stojan di Soparo d'Arbe è stata impiantata a m. 2 di profondità un'asta di ferro con sovrappostovi pallone a giorno, elevato m. 4 sulla bassa marea.

...conoscenti, la perdita dell'amatissimo Capo

BENIAMINO SABBADINI
Impiegato presso la Spett. Tipografia Morterra & C.

avvenuta questa mane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 5 corr. alle ore 3 pom.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste, 4 Gennaio 1903.

Fonografo ottimissimo, costava 70, vendesi compresi cilindri fiorini 25. Indirizzo «Piccolo». 5458
Vetrina cucina, banchetto acqua, tavolo, tutto moderno, nuovo, vendesi, nonchè divano elegante da salotto. Indirizzo Piccolo. 5459
Pelliccia gatto russo quasi nuova, vendo fiorini 45. Via Caterina 1, magazzino. 205
Ricercasi chitarra piccola, usata. Offerte con prezzo «Piccolo» sub «Usata». 184
Divanoni con nicchia, galleria, tappeti finissimi, 50 fiorini. Acquedotto 5. 204

...sibilmente i prezzi.
Anche il servizio da parte del personale verrà migliorato in modo da poter corrispondere alle giuste esigenze del Pubblico.

Truffatore per vendetta. Sabato mattina, quando il signor Davide Windspach, abitante al N. 99 di via dell'Eremo, si recò nella sua scuderia trovò il cocchiere Battista R. di 27 anni, ubriaco fradicio e non essendo questa la prima volta che lo sorprendeva in quello stato lo licenziò. Da quel momento, il giovanotto, non si fece più vedere dal padrone; ma questi si risentì egualmente della sua esistenza. Lunedì mattina il signor Windspach venne a sapere che il R. aveva ritirato per suo conto dal negoziante di foraggi C. Dragovina in via S. Francesco N. 16, 60 chilogrammi di avena del valore di 8 corone e 40 centesimi che poi vendette per suo conto.

Il danneggiato denunciò la cosa all' ispettorato del rione.

Furterelli. Due guardie dell' ispettorato di S. Giacomo, passando lunedì notte per la via del Bosco, trovarono aperta la porta del negozio di foraggi di Osvaldo Ostaruzza, al N. 14 e, immaginando che il deposito fosse stato visitato dai ladri, mandarono a chiamare il proprietario. Questi trovò che la porta era stata aperta con una chiave adulterina e che erano sparite cinque gabbie contenenti ognuna un canarino, nonchè due corone in moneta spicciola, che si trovavano nel cassetto della scrivania. Il Ostaruzza dichiarò di soffrire un danno complessivo di 20 corone circa.

⁂ Giuseppe Mattei, portinaio della casa N. 16 di via del Fontanone denunciò alla Polizia che un ignoto era penetrato, forzandone la porta, nel suo stanzino da lavoro e che lo aveva derubato di un soprabito del valore di 16 corone, appartenente al signor Giovanni Braudolin, abitante in via dell' Istria N. 156.

⁂ Costante Margarit, abitante in via S. Filippo N. 3, domenica, alle 11 ant., in via del Canale, fu derubato da uno sconosciuto dell'orologio d'argento del valore di 20 corone.

⁂ Il piroscafo lloydiano „Thetis" partì l'altra mattina per la Dalmazia e quando giunse a Rovigno il capitano sig. V. Carmelich fu avvertito che dalla cabina di pilotaggio erano spariti tre cannocchiali doppi, alcune galline ed un mantello da pioggia. Il capitano, certo che il furto fosse stato consumato quando il piroscafo si trovava ancora a Trieste, fece telegrafare immediatamente alla locale Polizia avvertendola della sparizione.

⁂ Enrico Cillo, abitante in via del Toro N. 4, denunciò ieri alla Polizia che martedì sera, nella trattoria „All'Aurora" era stato deru..ato del paltò del valore di 50 corone.

Fra tramway e vettura. Ieri, verso il mezzodì, un carrozzone del tramway della linea S. Andrea-Boschetto, giunto all'imboccatura della Piazza Giuseppina andò a cozzare contro una vettura tirata da un cavallo, il cui cocchiere Carlo Zokok, non aveva fatto in tempo a lasciar libero il binario.

All'urto, il cocchiere fu balzato dal cassetto e nel cadere si ferì alla mano destra. Il dottor Ignazio Prüwer che si trovava nella vettura ne uscì incolume; il veicolo ebbe rotti un fanale, il freno, un parafango e subì anche qualche altro danno.

Oh l'amore! Amalia D., una donnina di 24 anni, che abita in via Punta del Forno, ieri, sulla strada, trovò diverbio col suo innamorato Vittorio S., e gli scagliò una bottiglia sul capo. Le guardie condussero i due litigiosi innamorati in Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 10, il carradore Bernardo Krall, di 28 anni, abitante a Trebiciano, caricando delle pietre da costruzione sul carro, riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Caduti in mare. James Maknell, cuoco, di 28 anni, occupato a bordo del piroscafo inglese „Oshiana" attualmente ormeggiato al Punto Franco si era preso in corpo ieri notte una solennissima sbornia. Verso le 2 e mezzo si avviò verso il Punto Franco ma non vi giunse: quando fu al molo del Sale si accostò di troppo al ciglio della riva e cadde in mare.

Accorsero la guardia di p. s. Zipich e la guardia di finanza Cozzi le quali trassero a salvamento il pericolante e lo condussero alla Polizia. Il Maknell era in uno stato da far pietà. L'ispettore Clarich lo fece spogliare ed avvolgere in una coperta di lana e lo fece trasportare all'ospedale con una vettura.

Iersera, alle 8 Giorgio Pristar, di 42 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 9, alla riva Grumula cadde in mare. Una guardia di finanza trasse il Pristar in salvo e lo consegnò ad una guardia di p. s. che lo accompagnò all'ospedale con una vettura.

Cadute. Iermattina, alle 10, il fanciulletto di 3 anni Ferdinando Wagner, nella sua abitazione in via S. Sergio N. 2, cadde su un recipiente di terra cotta, che si ruppe, e ne riportò una ferita al basso ventre.

Portato alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Antonio Nardin, di 32 anni, manovale, abitante in via Rigutti N. 21, ieri, all'una pom., lavorando, cadde e riportò una distorsione all' articolazione della mano sinistra.

Simeone Mazzarol, di 48 anni, portinaio nella casa N. 1 di piazza del Ponte rosso, ieri mattina, alle 10, cadendo riportò alcune contusioni alla gamba destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le cure opportune.

Il ragazzo di 15 anni Giuseppe Pizzarello, meccanico, abitante in via della Guardia N. 1, ieri, cadendo riportò una distorsione alla mano sinistra.

Ricorse all'ambulanza dell'„Igea" per le debite cure.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Innsbruck	33	5	25	22	32
Bruna	19	4	9	67	72

Corrispondenza aperta. — *Regnicolo.* Da Trieste a Roma non si dànno biglietti di andata e ritorno. Conviene prenderli a Udine oppure a Venezia. Trieste-Roma andata sola, III classe L. 42.10. — *Farfalla nera.* Torino ha, secondo il censimento del 1901, 335.639 abitanti; l'inverno vi è rigido. Il carnevale non è stradaiuolo, ma brillante per ritrovi e veglioni. — *Abbonata.* Spesso le macchie di uva scompaiono con l'acqua bollente.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 9.3 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 766.0.

Ogni giorno una. Il conte M. al cocchiere:

— Giovanni, va alla ferrovia a prendere mia suocera. Arriva col diretto di Vienna. Ricordati! Ti regalerò poi una corona.

— E se non arriva?

— Te ne darò due.

TEATRI.

Verdi. Questa sera si dà la prima rappresentazione del «Werther», la più fine e organica delle opere di Giulio Massenet, interpretata dalle signore Pasini e Gonzaga e dai sig.ri Pandolfini, Galli, Pini-Corsi, Botteghelli e Articci. Dirige il maestro cav. Gialdini.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Filodrammatico. Ammalatosi il Guasti, iersera la parte del «barone di Gardannes» nella «Passerelle» fu ripiegata lì per lì dal bravo e simpatico Ciarli, che sostenne quel pò pò di partone con molta abilità e fine sapor comico, in guisa da provocare risate ed applausi. I coniugi Sichel e la signorina Iris, come sempre, vivaci, spigliati, graziosi. Il pubblico affollato anche iersera, gusta sempre la bella commedia, la quale oggi si replica ancora.

Fenice. Il bravo Mezzetti fu molto applaudito iersera quale protagonista del «Goldoni e le so sedese comedie nove» del Ferrari, che egli interpreta con vera efficacia ed intelligenza. Oggi questo eccellente attore della scena dialettale ha la sua serata d'onore con «Serenissima» di Giacinto Gallina, di cui il Mezzetti è ottimo protagonista. Il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirlo.

* Domani l'importante novità annunciata: «La vedova», commedia in 3 atti di Renato Simoni.

Per Gustavo Modena. Il cav. Sichel sta studiando assieme al direttore del Filodrammatico sig. Ullmann, il modo conveniente di commemorare Gustavo Modena, della cui nascita, come è noto, si celebra il centenario nel giorno 13 di gennaio corrente.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera - (ore 8, pari 8) - «Werther», in 3 atti e 4 quadri.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il ponticello», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia comica veneta di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Serenissima», in 2 atti - «La serva del piovan», farsa - Serata d'onore dell'artista Albano Mezzetti.

Marina e Navigazione.

L'arrivo del piroscafo «Brindisi».
Ieri alle 4 e mezzo pom., il piroscafo «Brindisi», ch'erasi investito presso Selve in Dalmazia, giunse qui a rimorchio dell'altro piroscafo della Puglia, il «Japigia». Si ancorarono ambidue in rada. Entro la giornata di oggi il «Brindisi» sarà rimorchiato nel bacino galleggiante al Punto franco, per essere accuratamente visitato, e per togliergli alcuni pezzi di cavo di manilla, e di gomena di canapa che durante le operazioni di disincaglio gli si attortigliarono all'elica impedendogli così di poter far funzionare la propria macchina.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Cleopatra» da Alessandria con 49 pass., «Ettore» da Venezia con 21, «Galatea» da Cattaro e Corfù; i pir. ital. «Etruria» da Genova e Ancona, «Brindisi» a rimorchio del «Japigia» da Selve; il pir. a.-u. «Duna» da Cattaro, e lo scooner ital. «Irene» da Ravenna.

* Partirono: i pir. lloyd. «Maria Teresa» per Alessandria (linea B), «Metcovich» per Metcovich, il pir. ital. «Riposto» per Fiume, e i velieri a.-u. «Alpina» per Volo, e «Nicoletto» per Calymnos.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Bitinia» da Alessandria arrivò ieri a Gravosa, «Siam» il 31 p. p. a Boston da Manilla, «Arcadia» partì ieri da Bordeaux per Barry, «Florida» da Trieste per Baltimora passò Gibilterra il 3, «Principessa Cristiana» arrivò il 5 a Teodo da Cardiff.

Lloydiani. «Urano» diretto a Santos, arrivò il 6 a Valenza, «India» diretto a Calcutta proseguì il 4 da Karachi per Colombo, «Tirolo» partì il 5 da Singapore per Hongkong.

Velieri. La nave lussingnana «Contessa Hilda» in viaggio da Londra per East-London (Africa Australe) passò Deal il 3 corrente.

Sinistri marittimi.
Il capitano del bark a.-u. «Marte» arrivato il 29 p. p. ad Alicante (Spagna) con carico di legname da Gamla Carleby, riferisce che durante il viaggio incontrò violenti fortunali che cagionarono al «Marte» gravi danni, e l'obbligarono a far getto di parte del carico e di attrezzi di bordo.

— Ierlaltro è stato rimesso a galla il veliero lussignano «Rex» che come abbiamo riferito era affondato nel porto di Reggio Calabria, dove aveva appoggiato di rilascio durante il viaggio dalla Grecia per Nizza. E' incominciato lo sbarco del carico di carrube.

Avvisi ai naviganti.
Spagna. Costa sud. Porto di Cartagena. Sulla posizione occupata dallo scoglio Escombrera, situato a West dell'isolotto, vi sono attualmente fondali di circa b. 5¾ e si proseguono gli scavi per portarli a b. 6½.

Entrata del porto di Banyuis. Dal 28 dicembre p. p. ha principiato a funzionare il nuovo fanale sul capo Dosne. La sua luce è «fissa bianca» e «rossa» visibile nel modo seguente: a luce «bianca» fra N. 10. W. e N. 18. E. per Nord; «rossa» fra N. 18. E. e S. 70. E.; «bianca» fra S. 70. E. e S. 50. W. Il fanale è sistemato su armatura con garitta sottostante, dipinta in bianco; elevato m. 17.6 sul mare e m. 5 dal suolo. La portata della luce bianca è di miglia 5.5 e della rossa miglia 3.

Posizione appross.: Lat. 42. 29' 05" N. — Long. 3. 07' 56" E.

7 gennaio

Da GORIZIA.

— Seduta del Consiglio.
Il Consiglio comunale terrà una seduta pubblica il 9 corr. alle 6 pom. col seguente ordine del giorno:

1) Lettura del P. V. della seduta pubblica del 12 dicembre 1902. - 2) Comunicazioni. - 3) Relazione della Commissione tecnica sul rescritto luogotenenziale d. d. 24 novembre 1902 relativa alla perambulazione politica ed alla procedura di espropriazione della nuova linea ferroviaria della Wohein. - 4) Proposta della stessa Commissione pel toglimento di un albero isolato sul Corso di fronte alla via degli Arcadi. - 5) Relazione della Commissione giuridica sul ricorso della signora Maria Polzingher contro il decreto municipale 10 giugno 1902. 6) Scelta del tipo dei candelabri per le lampade ad arco nella illuminazione a luce elettrica.

— I giurati per le Assise.
Stamane dinanzi ad apposita commissione composta dal cons. aulico e presidente del Tribunale, cav. Defacis, dai consiglieri Schmarda e Zörrer, dal procuratore di Stato Vidulich e dall'avvocato Gollob per la Camera avvocatile, furono estratti i giurati per la prossima sessione d'Assise.

Essi sono: Giurati ordinari: signori Pietro Venuti, Antonio Chiurlo, Antonio Castellitz, dottor Pietro Pinaucig, Luigi Guglielmi, Emilio Luzzatto, Andrea dott. Lisjak, Antonio Jancovich, Giovanni Presel di Gorizia; Nicolò Ceriani, Giacomo Ricci, Nicolò Colautti di Monfalcone; Luigi Stua di Cormons; G. B. Stabile di Aquileia; Leopoldo Castellan di Farra; Emilio cav. Franzoni di Medea; Giovanni Furlani, cav. Alessandro Blasig di Ronchi; Giuseppe Marmoglia di Merna; Antonio Rustia di Scriglia; Francesco Pignatari di Cernizza; Ferdinando Sauli e Valentino Cernic di S. Pietro; Francesco Culot-Luchesig di Ranziano; Vincenzo Cosuh di Ossek, Antonio Ranzler e Michele Battistic di Salcano, Giuseppe Lutmann di S. Andrea; Giuseppe Paulettich di Gabria; Giuseppe de Reja di Cosana; Giusepe Leghesa di Duino; Giuseppe Bandaz di Vas; Francesco Hmelak di Locavez; Luigi Fogar di Piuma; Giuseppe Pecenco di Reifenberg; Floriano Cecovin di Branizza.

Giurati supplenti i signori: Giuseppe Culot, Michele Cicigoi, Antonio Rocco, Ruggero Valentinuzzi, Vittorio dottor Cescutti, Attilio Dörfles, Vittorio Albisser, Giovanni Cossar e Augusto Glessig tutti di Gorizia.

— Banca Cooperativa Agricola.
Il Comitato promotore indice l'adunanza generale costitutiva della Banca Cooperativa Agricola per domenica 11 gennaio ad ore 2.30 pom. nella casa N. 9, I p. via Dogana, coll'ordine del giorno seguente: Relazione del Comitato promotore. - Lettura ed approvazione dello statuto sociale. - Elezione del presidente, di un vice-presidente e di sei membri pel consiglio d'amministrazione. - Elezione di tre sindaci. - Elezione di dodici membri pel comitato di sconto. - Nomina di tre probiviri o giudici arbitri. - Eventuali proposte.

Da GRADO.

— L'edificio scolastico.
Nei minori paeselli della nostra regione le scuole sono collocate in edifizio migliore di quello di Grado. Il nostro edifizio scolastico è una costruzione cadente che ad ogni soffio di vento pare debba crollare; ha locali angusti, bassi, miserabili; cessi addirittura ributtanti con serio pericolo per la salute degli scolari. Il Fisicato distrettuale dovrebbe ispezionare quest'edificio ed ordinare poi a chi spetta di assicurare almeno la salute degli scolari.

— La frequentazione delle scuole.
Quantunque la metà della popolazione gradese viva costantemente nella laguna e quindi non sia tenuta alla frequentazione della scuola, pure gli insegnanti non stanno in nessuna proporzione col numero degli scolari. Attualmente gli scolari si trovano nelle classi come le sardelle nei barili; non possono muoversi e più volte gli insegnanti - anche col freddo - durante l'istruzione devono aprire le finestre per non rimanere asfissiati. Pel numero degli scolari, gli insegnanti dovrebbero essere 8 anzichè 5, ed avere a disposizione comode, spaziose sale. Quest'anno la Direzione scolastica - per alcune classi - ha dovuto proporre l'istruzione di sola mezza giornata per aver campo d'impartirla a tutti. In questa maniera gli scolari gradesi andranno avanti come i gamberi. Che cosa ne pensano i signori del Consiglio scolastico locale e distrettuale?

Da UMAGO.

— La morte di un centenario.
Nel «Piccolo della sera» del 16 ottobre u. s. si narrava della festa datasi in onore del centenario della nascita di Pietro Grassi fu Bortolo detto Pierotto. Purtroppo il povero Pierotto non è più. La seconda festa di Natale dopo aver pranzato con la famiglia del figlio Girolamo volle recarsi con la nuora al caffè al Porto, e così passò un'ora in buona compagnia chiaccherando con quanti lo interrogavano. Fu l'ultima sua apparizione in pubblico. Otto giorni fa il vecchio Pierotto si mise a letto lagnandosi di un po' di raffreddore. Domenica perdette i sensi e ieri a sera spirò placidamente dopo aver ricevuto i conforti religiosi con pieno sentimento di sè stesso.

*COMUNICATI *)*

INVITO!

I parenti del signor Giuseppe Schlaffer, ex-negoziante e possidente, da ultimo privato a Lubiana, colà defunto il 19.12.1902, vengono invitati, nel loro proprio interesse, trattandosi di una importante eredità, a presentarsi prontamente al sottoscritto

Dott. M. Pirc
avvocato a Lubiana - Bahnhofgasse N. 26.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Orificazioni ed otturazioni d'ogni genere.
Denti artificiali. Corone. Bridge-Works. Cure speciali
Via S. Giovanni 5. I p.

CASSIERA
anche abile venditrice, di anni 20, conosce bene l'italiano e tedesco, cerca posto a Trieste. Rivolgersi Gruger, Graz, Nibelungengasse N. 36, pianoterra

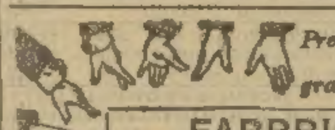
RICERCASI PRONTAMENTE
GIOVANE COMPTOIRISTA
con conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca. Preferiti quelli che conoscono anche la stenografia e dattilografia. Offerte dirigere a **Samuel Meisel, Vienna X, Karmarschgasse 52**

Ricercasi prontamente
come
Direttore di una Filiale
di un negozio di confezioni e droghe, commesso attivo, onesto, che conosca l'italiano, tedesco e sloveno e con una cauzione di Corone 1000.
Offerte sub „**Filiale in Carniola 50**" al „Piccolo."

VENDESI
Miniera di Carbone
per Corone 1.400.000,
distante 14 chilometri da Budapest, con due congiunzioni ferroviarie. Dagli assaggi risulta che la miniera può fornire 6 milioni di quintali annualmente per 120 anni. Offerte a „**A. M. Lörincz & C.ie**" **Budapest**, posta principale, casella N. 35.

PANORAMA
Via S. Giovanni, Casa Salem
NOVITÀ
EGITTO
CAIRO MODERNO, KARNAK, LUXOR
Esposto per la prima volta.

EMPORIO cesti, scope, spazzole, pettini, nettapiedi, carrozzette per bambini, ecc.
a prezzi ch' escludono ogni concorrenza
nel NUOVO NEGOZIO
DONNER & ISSMANN
via Poste, accanto la Farmacia Biasoletto.


Prezzo corrente illustrato gratis franco
FABBRICA
MOBILI
Trieste - Via Tesa (Rozzol)
angolo Via Limitanea
— DI —
Alessandro Levi-Minzi
MAGAZZINI:
Piazza Rosario 2
(edificio scolastico)
e **Via Riborgo 21**
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.

RINGRAZIAMENTO.
*Dichiaro di avere esperimentata su vari malati ed anche su me medesimo la **Tintura stomatica** preparata dal **farmacista Piccoli, Lubiana**, e di averla riscontrata eccellente come tonica, stomatica, purgativa, per cui la trovo raccomandabile sotto ogni riguardo.*
Dott. EZIO CASTOLDI
medico primario dell'Ospitale Maggiore in Milano.

FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Fornitore di Corte — Fondata nel 1848
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio
FABBRICA IN VIENNA.
Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, prospetti di stanze da ammobiliarsi gratis a richiesta.

Per Teatro e Ballo
Ricchissimo assortimento in
Stoffe da signora, Seterie, Garze, Merli, Broderie e Guarnizioni
della più alta novità ed a prezzi già conosciuti bassi.
IL TUTTO PRESSO
Prezzi fissi **M. WEISS** Telefono 498
Trieste, Corso 9.
Massima scelta - Massima convenienza - Massima solidità

The Berlitz School of Languages
ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
Via S. Nicolò 28, I - **TRIESTE** - Via S. Nicolò 28, I
Italiano, Francese, Tedesco, Inglese, Spagnuolo, Russo, Ungherese, Greco m., Serbo-Croato
da maestri delle rispettive nazioni
Lezioni private ed in classi (massimo 8 persone)
Signore e Signori separati
Prospetti gratis e franco **Alunni effettivi 194**
CORSI IN FORMAZIONE

PER SIGNORI	INGLESE	principianti	Lunedì-Giovedì 9—10 (sera) La Lezione 12 corr.	Per questi corsi si accettano ancora inscrizioni
	FRANCESE	principianti	Martedì-Venerdì 9—10 (sera) La Lezione 13 corr.	
	TEDESCO	principianti	Martedì-Venerdì 8—9 (sera) La Lezione 13 corr.	
PER SIGNORE	INGLESE	principianti	(giorni da fissarsi)	
	FRANCESE	principianti	Mercoledì-Sabato 10—11 (matt.) La Lezione 14 corr.	
	TEDESCO	principianti	Martedì-Venerdì 5—6 La Lezione 13 corr.	

Grandioso assortimento
Confezioni e Stoffe
PER VESTITI DA SIGNORA
con forti ribassi di prezzi, per avanzata stagione
nel Nuovo Negozio
Piazza della Borsa 4 **F. PIANO** vis-à-vis il Tergesteo

A GORIZIA vendesi a prezzo mite od affittasi **elegante villa**
costruita a mo' di palazzo, ammobiliata con lusso, caloriferi, luce elettrica e con tutto il comfort immaginabile, grande parco, rimessa per vetture. La villa si adatta anche per **sanatorio**. Offerte sub «Wegen Todesfall verkäuflich 8242» dirigere a RUDOLF MOSSE, VIENNA I, Seilerstätte 2.

DANLER & COMP.
SPEDITORI, EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di noli.
da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI.

Brevetti d' invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all'i. r. Uf. brev.

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

NUOVO ARRIVO
Stoffe — NOVITÀ per MANTELLI DA SIGNORA
Stoffe — ultima novità, in grigio per **Paletots da uomo**
NEL NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE
Piazza Grande N. 2 - Trieste - Casa Pitteri.
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 corone, franco di posta. I signori della provincia che desiderano i miei campionari sono pregati di indicare il genere della stoffa e l'uso a cui è destinata.

Polvere Aspersoria Asciugante
a base di dermatolo
indicatissima per aspergere i bambini e gli adulti. Mantiene la pelle morbida e pulita. Non forma impasto nè coll'acqua, nè col sudore, impedisce l'arrossamento, il bruciore, il prurito e qualsiasi infiammazione cutanea.
Preparasi a Trieste nella **FARMACIA MIZZAN** a Sant'Andrea e nella **FARMACIA DI CORTE**.
Vendesi inoltre nelle farmacie **Leitenburg** (Giardino pubblico), **Picciola, Suttina** e **Ravasini**.
Prezzo di una scatola: per bambini soldi 30, per adulti soldi 40.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a 4 scatole, verso rivalsa.

Protetto dalle contraffazioni
SALE STOMACALE
— DI —
Giulio Schaumann
farmacista a Stockerau
Mezzo dietetico usato da molti anni, contro i disturbi gastrici e nelle cattive digestioni.
Si trova nelle principali farmacie dell'Austria-Ungheria.
Prezzo soldi 75 la scatola.
Spedizione di almeno 2 scatole, per rivalsa.
Deposito principale: Farmacia provinciale di Julius Schaumann, Stockerau.

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col rimedio **ANTIREUMATICO e ANTIGOTTOSO** dei farmacisti **R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo)**
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta **Cor. 2.** Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di **Cor. 7.20**

L'idea di dar le sue dimissioni gli attraversò anche, come un baleno, la mente; ma nessuno ignora che le velleità di dimissioni sono generalmente di corta durata.

L'alto funzionario non vi si ostinò.

Ben presto rialzò la testa, passò la destra sulla fronte carica di nubi, e chiamò il suo segretario, dicendo fra sè:

— Saprò far fronte all'uragano..... Non bisogna mai lasciarsi abbattere!

Il segretario entrò.

— Il signor prefetto ha ordini da darmi? - domandò.

... in condizioni particolari...

— Si tratta di Raimondo Fromental?

— Sì, signor prefetto... Si è fatto reclamare, ora è qualche giorno, dal ministero, l'incartamento di quest'uomo e si sono chieste informazioni sulla sua moralità, sulla sua condotta... Le note inviate sono state favorevolissime.

— E adesso la grazia è completa? Senza restrizioni? Gli si condona il tempo che ci doveva ancora?

— Sì, signor prefetto, egli può, se vuole, cessare fino da oggi il suo ser-

questi.

— Ebbene! Che ... a?

— Non si ... sopra una decisione di q...

— Si può ... uesta decisione non è st... ificata all'interessato. N... alità da dere per avvisar... biso... adempiere spiegh... e giustificherebbe... guar-

— Signor prefett... gli dasigilli era precisa... ai- ordini del ministro... mondo Froméntal....

to, attiguo a quello dal quale usciva, che un usciere venne a dirgli:

— Signore, c'è un agente della sicurezza che domanda di parlarvi... è latore d'una lettera d'invito.

— Quest'agente non è Raimondo Fromental?

— Sì, signore.

— E' solo?

— No, signore. E' accompagnato da un giovane... che gli rasomiglia e che deve essere suo figlio.

— Suo figlio! - ripetè il segretario, poi aggiunse:

— Signor Fromental - disse il segretario un poco impacciato - il prefetto vi attende, infatti. Desidera intrattenervi un istante a proposito della vostra grazia... V'introduco subito... Venite!

— Mio figlio può accompagnarmi?

— Credo preferibile che rimanga qui. La vostra assenza, del resto, sarà breve. Seguitemi, ve ne prego.

E il segretario, prendendo sull... scrittoio un foglio piegato in quat... fece entrare Raimondo ed entrò...

delle parole dette a suo padre dal prefetto.

All'ingresso dei d... funzionario che scri... tavolo, rialzò la te... che ho piegato in quat... registro. rio gli por... ondo erano tort...

Lo sp... lampo.

con ... cal Rambert ... vi lo conducevano ...

(S...